

BRESCIA CALCIO

Cellino, prima vittoria:
la B resta a 19

PAG 32 E 33



SISTEMA BRESCIA

Export record: sei mesi
che valgono 8,6 miliardi

PAG 29



**la CUCINA
DEL SENZA**
IN EDICOLA A € 8,90
Più il prezzo del quotidiano

L'altalena sulle vie d'uscita

di ANTONIO TROISE

Sulle pensioni si continua a navigare a vista: fra «quota cento», sistemi a ripartizione, soglie anagrafiche e trattamenti d'oro, fare calcoli diventa giorno dopo giorno più difficile. L'obiettivo del governo giallo-verde resta sicuramente quello di «smontare» la riforma Fornero a partire dall'innalzamento dell'età pensionabile a 71 anni e oltre. Il primo step, fino a 67 anni, dovrebbe scattare dal primo gennaio prossimo e poi aumentare di un anno ogni tre, seguendo l'aumento delle aspettative della vita. È vero che la sostenibilità delle pensioni dipende in modo cruciale dalla demografia. Secondo l'Istat, con gli attuali trend, la popolazione sarà di 54 milioni con il 35 per cento di over 65. Pensare di tornare all'era delle baby pensioni è utopia. Ma non è neanche pensabile obbligare gli italiani a lavorare fino a 75 anni per ottenere un assegno Inps. Da questo punto di vista, l'idea del governo di mitigare l'innalzamento dell'età pensionabile introducendo la quota 100, ovvero la somma dell'età anagrafica e quella contributiva, è sicuramente condivisibile. Ieri, poi, il leader della Lega, Matteo Salvini, ha anche precisato che la soglia minima per lasciare il lavoro non sarà di 64 anni (come annunciato), ma di 24 mesi più bassa. Insomma, per andare in pensione potrebbero essere sufficienti a partire dal 2019, 62 anni di età e 38 di contributi. Molto dipenderà dalle coperture che l'esecutivo riuscirà a trovare: secondo i calcoli del presidente dell'Inps, Tito Boeri, quota 100 potrebbe costare fino a 20 miliardi all'anno. Il problema, però, non si esaurisce qui. Non è sufficiente riesumare le vecchie pensioni di «anzianità» per fare fronte ad un Paese sempre più «per vecchi» e a corto di lavoro. Per chi ha cominciato a lavorare tardi, per la generazione del lavoro precario e della grande crisi, i 38 anni di contributi previsti da «quota 100», rischiano di essere un miraggio. Anche perché resterebbe in piedi il meccanismo dell'aumento dell'età pensionabile previsto dalla Fornero. Ma c'è di più. Per chi ha avuto storie contributive intermittenti l'assegno dell'Inps calcolato solo sulla base delle somme effettivamente versate rischia di garantire un reddito vicino alla soglia della povertà. Forse occorrerebbe pensare a una riforma che affronti tutti gli aspetti del mercato del lavoro e non solo quello dell'uscita. Sapendo che il sistema previdenziale è soltanto un tassello di un meccanismo molto più complesso e basato su un accordo intergenerazionale. Dimenticarlo finirebbe per creare nuovi squilibri senza risolvere i veri problemi.

L'EMERGENZA. Diagnosticati altri 17 casi in provincia. Ma le cause del contagio restano misteriose Brescia ostaggio dell'epidemia

L'assessore regionale Gallera: «Ci vorranno mesi per scoprire l'origine del batterio»

La polmonite batterica non si arresta. Sale a 256 il numero delle persone infettate, ma secondo le previsioni degli epidemiologi nelle prossime 48 ore si taglierà il traguardo dei 300 casi. Nella sola giornata di ieri ne sono stati diagnosticati altri 17 nelle strutture ospedaliere di Montichiari e Manerbio. Ben 196 le persone colpite dall'infezione ancora ricoverate. Due le

vittime del batterio. Quello che ha ucciso Guglielmina Castelletti, 69enne della frazione Mezzana di Calvisano, sarebbe la legionella. La notizia è stata diffusa dalla Regione facendo infuriare la famiglia della vittima. Intanto l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera avverte: «Ci vorranno mesi per scoprire l'origine del batterio».

MORABITO E REBONI PAG 16 E 19

IL MIRACOLO

«Io, nonna Emma, a 105 anni sono sopravvissuta alla polmonite che uccide»

PAG 17



Il batterio della legionella, sospettato di essere la causa dei casi di polmonite, si rivela nel laboratorio di analisi dopo dieci giorni di incubazione a 36° FOTOLIVE

LA PRIMA CAMPANELLA. Rischio sismico in 59 istituti. E oltre mille cattedre ancora scoperte



La scuola trema

BIGLIA E REBONI PAG 8

IL CASO



Litiga con il vicino e gli lancia una «molotov»

PARI PAG 13

AUTODIFESA

Sarà più facile tenere in casa fucili e pistole

RODOLFI E VARONE PAG 7

TRAGEDIA SFIORATA

Incendio doloso: brucia un furgone carico di bombole

PASINETTI PAG 23

IL NOSTRO OBIETTIVO... offrirti il meglio
SPACCIO CARNI
IAB
RODA s.p.a.
Dal 1960 la passione per la carne

OFFERTA
DAL 12-9 AL 1-10

SPALLA REALE VITELLO € 6,90 AL KG
FESA TACCHINO € 5,90 AL KG
BRESCIA - Via Orzinuovi, 94 (zona Ortomercato)

LA LEONESSA

Dall'allarme polmonite all'emergenza baccalà



Epidemia di polmonite nel Bresciano, 256 malati, due morti sospette, cause sconosciute, acqua sotto il microscopio in tutta la Bassa, la doccia si fa a proprio rischio e pericolo, la magistratura indaga, c'è gente che ha paura. In un momento di tale gravità, è chiaro che le autorità sanitarie devono assolutamente

intervenire, fare qualcosa. Ma cosa? Mandare sei ispettori a misurare la temperatura dei casoncelli e del baccalà a «Erbusco in tavola», edizione numero 13 del gala della gastronomia fondato dalla buonanima di Gualtiero Marchesi, in Franciacorta, ad almeno 40 chilometri dai focolai dell'epidemia di

polmonite. Tre ore di puntigliosi controlli su piatti, pentole, ingredienti, mentre duemila persone erano in coda per mangiare. Giù multe: multa al casoncello troppo caldo, multa al baccalà troppo freddo, multa per il menù scritto a mano (orrore!). E non si dica più che le autorità sanitarie non fanno niente.

AL VOLANTE



Il vescovo guida il «gregge» sul trattore della Coldiretti

VITACCA PAG 11

CENTRO FIERA DI MONTICHIARI (BS)
15 - 16 / 21 - 22 - 23 SETTEMBRE

Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

PROGETTO Casa
ENERGY 26° edizione

FIERA DELL'ARREDAMENTO, COMPLEMENTI D'ARREDO
RISPARMIO ENERGETICO, TECNOLOGIE PER ABITARE

VENERDÌ 14 - 20
SABATO 10 - 20
DOMENICA 10 - 20

www.centrofiere.it